

CHIESA

OSSAGO Da monsignor Malvestiti l'invito a vivere la carità come impegno quotidiano

«La speranza nasce dall'amore, che scaturisce dal Cuore di Gesù»

Il vescovo ha presentato al santuario la sua Lettera pastorale, insistendo su formazione, partecipazione e condivisione

di **Federico Dovera**

Un invito a riscoprire la carità come forma della vita cristiana e impegno quotidiano. È la Lettera pastorale «... nella carità», testo che rappresenta la terza tappa dell'itinerario triennale «Sinodalità e Santità», presentato ieri sera nel santuario della Mater Amabilis di Ossago dal vescovo Maurizio. Nell'itinerario quaresimale delle parrocchie di Ossago e San Martino in Strada monsignor Malvestiti è intervenuto spiegando come «la carità è Cristo Gesù che si è fatto uno di noi ed è con noi sino al compimento del tempo. Con lui camminiamo verso la Croce e la resurrezione, sapendo che questa meta va oltre ogni traguardo umano grazie alla vittoria pasquale su peccato e morte. La nostra debolezza è la compagna di viaggio nell'esistenza». Ma spesso non ci chiediamo cosa noi abbiamo seminato in questa nostra unica via. Chi semina vento raccoglie tempesta: «Noi vogliamo seminare altro. Lo scopo di questa Lettera è l'appello a riconoscere il cuore del mistero cristiano. Dio infatti è amore. Lo è in Gesù Cristo. Questo appello è anche un invito a professare l'amore a chi ci ha amato fino alla Croce, amando il nostro prossimo. Amare il prossimo non è un restituire amore di Dio, è un arricchirci ulteriormente». Per questo nella Lettera troviamo la sorgente, l'apice e la sintesi della carità: «Ciò è contenuto nel passaggio della prima lettera di San Giovanni «Dio è amore». Fede, speranza e carità rimangono, ma di tutte più grande è la carità, perché alle soglie del Regno entreremo nella carità che non avrà mai fine». Se assimilassimo i testi avremo la certezza che nonostante i peccati «il bene in noi si moltiplicherà e sarà sorprenden-



L'incontro con il vescovo Maurizio al santuario di Ossago con la presentazione della Lettera pastorale Ribolini



te ciò che lo Spirito di Cristo risorto potrà compiere in noi. Quando sono debole, è allora che sono forte. Ciò avviene se consegniamo nel pentimento la nostra debolezza a Cristo».

La Lettera porta a compimento un cammino scaturito nel Sinodo: si persevera nel camminare insieme solo se c'è la meta, «ovvero la santità che è vita, libertà e pienezza di umanità che vengono da Dio. In Cristo abbiamo la sua misericordia, che rimane in noi se a nostra volta saremo misericordiosi e indulgenti. Questi sono i semi buoni. Fede, speranza e carità sono doni di Dio, ricevuti nel battesimo. Ma la nostra libertà deve dire il suo sì, e allora fede, speranza e carità germoglieranno».

Un impegno di carità che deve esser iscritto nel mistero di Dio e della Chiesa: «Altrimenti ci perdiamo. L'ispirazione di fondo, che lo Spirito di Cristo ci aiuta a compiere la carità, ci deve essere».

Il vescovo ha poi insistito sui temi di formazione, partecipazione e condivisione, presenti nella Lettera. Quindi un riferimento alle Caritas e alla profezia di carità, e alla carità sociale.

L'incontro con il vescovo di presentazione della Lettera pastorale post giubilare 2025/2026 ha avuto come titolo «La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce». Accanto a lui il parroco don Davide Chioda e don Angelo Dragoni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo

Sabato 28 febbraio

A **Lodi**, in mattinata, nella cripta della Cattedrale, al termine della Liturgia delle Ore, il Vescovo ricorda in preghiera con i Canonici il 70esimo della morte del Beato Carlo Gnocchi.

A **Lodi**, nella Casa vescovile incontra alcuni sacerdoti.

Domenica 1° marzo, II di Quaresima

A **Galgagnano**, in Chiesa parrocchiale, alle ore 10.15, presiede la Santa Messa.

A **Codogno**, in oratorio, dalle ore 15.00 alle 17.00, apre e chiude l'assemblea dei Consigli pastorali e affari economici parrocchiali, con le Caritas diocesane e locali sul tema della Carità.

A **Tavazzano**, nella sala San Francesco, per il Vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada, apre e chiude la medesima assemblea dalle 17.30 alle 19.30.

Lunedì 2 marzo

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, dalle ore 15.30, presiede online il Consiglio direttivo della Congregazione Armena Mechitarista.

Martedì 3 marzo

A **Romano di Lombardia**, in chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, tiene l'incontro di catechesi cittadine sul tema: «Credo la vita eterna».

Mercoledì 4 marzo, Giornata di preghiera per l'Ucraina

A **Lodi**, nel Santuario della Pace, alle ore 16.30, recita il Rosario per la pace in Ucraina, in Terra Santa e nel mondo intero.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, accoglie il Card. Angelo De Donatis, che in serata incontra i seminaristi in casa vescovile.

Giovedì 5 marzo

A **Lodi**, al Carmelo San Giuseppe, alle ore 7.15, concelebra l'Eucarestia presieduta dal Cardinale Penitenziere che al Collegio «Scaglioni», alle 9.45, predica il ritiro del clero.

Venerdì 6 marzo

A **Milano**, alla chiesa di Santa Maria della Pace, alle ore 10.15, interviene al Corso per i Cerimonieri dell'Ordine del Santo Sepolcro.

A **Ferriolo di Verbania**, in serata, tiene un incontro sulla Terra Santa.

Sabato 7 marzo

A **Lodi**, all'oratorio dell'Ausiliatrice, alle ore 9.30, apre l'assemblea dei Consigli pastorali e degli Affari economici con le Caritas diocesane e parrocchiali del vicariato sul tema della Carità.

A **Paullo**, all'oratorio parrocchiale, apre e chiude la medesima assemblea dalle 15.30 alle 17.30 per il vicariato di Paullo e Spino d'Adda.

Domenica 8 marzo, III di Quaresima

A **Camporinaldo**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, celebra la Santa Messa.

A **Graffignana**, nel salone dell'oratorio, alle ore 15.30, apre e chiude l'assemblea dei Consigli di partecipazione parrocchiali del Vicariato di Sant'Angelo sul tema «nella Carità».

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 19, guida l'Adorazione quaresimale dei giovani organizzata dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile.

LA RIUNIONE Mercoledì scorso si è svolto il Consiglio dei Vicari presieduto da monsignor Malvestiti

La carità è dimensione costitutiva della vita e di ogni scelta ecclesiale

Un momento significativo di verifica e di rilancio del cammino pastorale di una comunità cristiana che si fa prossima a chi è in difficoltà

di **don Enrico Bastia***

Mercoledì mattina, 25 febbraio 2026, nella Casa vescovile, si è riunito il Consiglio Vicari presieduto dal Vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, alla presenza del Vicario generale, del Cancelliere, dei Vicari locali e dei Segretari dei vicariati. L'incontro, durato oltre due ore, ha rappresentato un momento significativo di verifica e di rilancio del cammino pastorale, con un'attenzione particolare alla carità come dimensione costitutiva della vita ecclesiale e come risposta concreta alle fragilità del territorio.

Apprendo i lavori, il Vescovo ha richiamato il significato dell'anno post-giubilare vissuto nella carità, invitando a custodirne lo spirito anche nel tempo ordinario della pastorale. La carità - è stato sottolineato - non può essere considerata un ambito specialistico affidato a pochi, ma è il criterio che orienta ogni scelta ecclesiale, dalla catechesi alla liturgia, dall'educazione alla gestione delle risorse. In questa prospettiva si collocano le assemblee vicariali che prenderanno avvio nei prossimi giorni e che coinvolgeranno Consigli pastorali parrocchiali, Consigli per gli Affari economici e Caritas locali.

Le assemblee saranno imposte in forma partecipativa, evitando modalità frontali. I partecipanti saranno suddivisi in piccoli gruppi, accompagnati da facilitatori chiamati a raccogliere i contributi e non a dirigere il confronto. Tre le parole chiave che guideranno il percorso: partecipazione, formazione e condivisione. L'intento è quello di far emergere risorse spesso non mappate, esperienze positive già presenti nelle comunità, ma anche criticità e domande che chiedono ascolto. Si vuole inoltre superare la logica della delega, che talvolta riduce l'impegno



Le assemblee vicariali saranno un'occasione per far emergere esperienze positive ma anche criticità



Quest'anno la carità quaresimale della diocesi è dedicata all'acquisizione di urgenti spazi abitativi. Abitare la carità è infatti una proposta necessaria per i senza dimora cronici ma anche per quanti, pur lavorando, non trovano casa

caritativo alla sola Caritas, per riscoprire che la carità è responsabilità di tutta la comunità cristiana. Al termine dei lavori non è prevista una plenaria conclusiva, ma un momento di preghiera comune, a sottolineare che l'azione nasce sempre da una radice spirituale.

Un'attenzione particolare è stata riservata alla carità quaresimale diocesana 2026, intitolata "Abitare la carità". Il progetto, già avviato nella fase organizzativa, prevede la ristrutturazione di due appartamenti di proprietà diocesana in via Marsala, a Lodi, per ricavare quattro bilocali destinati a persone e famiglie in situazione di fragilità abitativa. La consegna

è prevista tra giugno e luglio. Il modello scelto punta alla sostenibilità e alla corresponsabilità: affitti calmierati, accompagnamento educativo da parte di Caritas, collaborazione con i servizi comunali e un percorso che favorisca l'autonomia delle persone accolte. Non si tratta di un intervento emergenziale, ma di un'opera-segno che intende offrire un impulso stabile e replicabile.

Nel confronto è emersa con forza la crescente emergenza casa. In diversi comuni del territorio le risorse sociali risultano esaurite, e non mancano casi in cui le parrocchie vengono interpellate direttamente per situazioni di sfrat-

to o di grave precarietà. È stata ribadita la necessità di distinguere tra accoglienza per persone senza dimora e sostegno a famiglie sfrattate, che richiedono percorsi differenti. L'orientamento condiviso è quello di promuovere, nel tempo, almeno un'opportunità abitativa in ciascuno dei sei vicariati, favorendo una distribuzione più capillare delle risposte e un coinvolgimento responsabile delle comunità locali.

Il Vescovo ha richiamato dalla Lettera "...nella Carità" anche il tema del lavoro, alla luce dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa. È stata citata l'enciclica "Laborem exercens", di san

Giovanni Paolo II, che afferma come il lavoro sia per l'uomo e non viceversa. In un contesto segnato da chiusure aziendali e situazioni di precarietà, monsignor Malvestiti ha espresso la vicinanza della diocesi ai lavoratori e alle famiglie coinvolte, ribadendo per la nostra chiesa una presenza prudente ma concreta, capace di ascolto e accompagnamento. La carità, è stato ricordato, non si esaurisce nell'aiuto materiale, ma contribuisce al bene comune e alla coesione della comunità civile.

Ci si è soffermati anche sulla valorizzazione del Museo diocesano, recentemente arricchito da una seconda sede. Il Museo è stato indicato non solo come luogo culturale, ma come spazio educativo e inclusivo, capace di offrire percorsi anche a persone che vivono situazioni di fragilità. La bellezza può diventare forma di cura e occasione di crescita, specialmente per i giovani, contribuendo a ricomporre ferite e solitudini.

Aggiornamenti sono stati forniti sul Fondo di solidarietà diocesano, con i primi progetti già avviati e le prime erogazioni effettuate. È stato ribadito l'invito alle parrocchie più solide a esercitare carità diretta sul proprio territorio, così da riservare il Fondo prioritariamente alle realtà meno abbienti. Si è discusso inoltre della governance degli empori solidali e dei rapporti con la Fondazione Casa della Comunità, evidenziando l'esigenza di rafforzare trasparenza, coordinamento e chiarezza gestionale, per garantire equità e sostenibilità nel tempo.

L'incontro si è concluso con la consapevolezza che le sfide sociali richiedono uno sguardo ampio e una collaborazione stabile tra Chiesa e istituzioni. Il Consiglio Vicari ha mostrato la volontà di non limitarsi alla gestione dell'esistente, ma di rilanciare una presenza ecclesiale capace di ascoltare, discernere e agire. La carità, è emerso con chiarezza, non è un'attività tra le altre, ma il volto concreto con cui la comunità cristiana sceglie di abitare la storia del territorio, facendosi prossima soprattutto a chi vive situazioni di maggiore disagio. Sempre nell'ottica di una visione integrale della persona. Le urgenze materiali non devono disattendere lo spirito: "non di solo pane", è l'appello sempre attuale della Quaresima. ■

* **Segretario del Consiglio dei Vicari**



Le sfide sociali richiedono uno sguardo ampio e una collaborazione stabile tra Chiesa e istituzioni

DIOCESI Gli appuntamenti domani all'oratorio San Luigi e alla sala San Francesco

A Codogno e Tavazzano partono gli incontri vicariali con il vescovo

Domani, domenica primo marzo, partono gli incontri vicariali del vescovo Maurizio con i Consigli pastorali parrocchiali, i Consigli per gli affari economici e le Caritas locali. Le assemblee guidate da monsignor Malvestiti saranno dedicate in particolare al tema della "carità", al centro dell'ultima Lettera pastorale del vescovo Maurizio: sotto la lente gli organismi di carità attivi nelle parrocchie (presentazione, verifica e prospettive), ma ci sarà spazio anche alla riflessione sul cambiamento sociale che riguarda tutte le comunità.



Un incontro dell'anno scorso

Si comincia **domenica 1 marzo** nel vicariato di Codogno (oratorio San Luigi ore 15-17) e nel vicariato di Lodi Vecchio - San Martino a Tavazzano (sala San Francesco ore

17.30-19.30). Il calendario proseguirà **sabato 7 marzo** per il vicariato di Lodi all'oratorio dell'Ausiliatrice alle ore 9.30-11.30. Nella stessa giornata ci sarà l'incontro vicariale per **Paullo - Spino d'Adda**, all'oratorio di Paullo fra le ore 15.30 e le 17.30.

Si passa a **domenica 8 marzo** con l'assemblea per il vicariato di **Sant'Angelo Lodigiano** che sarà ospitata nell'oratorio di Graffignana fra le 15.30 e le 17.30. Infine **domenica 15 marzo** con l'ultima assemblea prevista per il vicariato di **Casalpusterleno**, in programma a Livraga dalle ore 17.30 alle 19.30. ■

IN EPISCOPIO Il vescovo Maurizio ha presieduto l'incontro della Cdal con I Rappresentanti parrocchiali

L'importanza della Chiesa sinodale

di **Giacinto Bosoni**

La Consulta delle Aggregazioni laicali (Cdal) ha incontrato giovedì sera nella Casa vescovile i Rappresentanti parrocchiali adulti (Rp) e giovani (Rpg). A presiedere l'incontro il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Moderatore il diacono Marco Moroni con il coordinatore della presidenza Cdal Roberto Spagliardi e l'assistente spirituale don Angelo Manfredi. Al tavolo della presidenza anche Raffaella Rozzi. «Sentitevi sempre a casa in Episcopio - ha detto il pastore della Chiesa lodigiana - soprattutto se intendiamo scrivere insieme nuove pagine di sinodalità. Reale, come quella di stasera, nella quale per la prima volta la Consulta delle aggregazioni laicali incontra una qualificata rappresentanza delle parrocchie lodigiane. Saluto ciascun Rp e Rpg e i componenti di tutte le sigle della Cdal». Poi le ragioni dell'incontro. «È un mio desiderio - ha spiegato il presule - dall'avvio della esperienza degli Rp e Rpg. Dopo la carrellata proficua dedicata alla Curia e ai suoi uffici, ora consideriamo ciò che lo Spirito ha suscitato dopo la novella Pentecoste del Concilio nel laicato ecclesiale. Carismi su carismi che si incontrano. E voi Rp e Rpg che ne dovete dare notizia ai Consigli pastorali parrocchiali e ad ogni altro organismo parrocchiale come all'intera comunità affinché in piena libertà chi desiderasse si aggreghi. Nella varietà delle esperienze che mai ostacolano ma alimentano l'unità». Spagliardi poi, nel suo intervento di presentazione, ha ricordato che nella diocesi di Lodi fanno parte della Consulta 28 tra associazioni, movimenti e altre aggregazioni laicali. «La Consulta - ha spiegato Spagliardi - è costituita allo scopo di valorizzare la presenza e la ricchezza delle realtà laicali, favorendo la reciproca comunione e conoscenza e la stabile collaborazione fra di esse, in piena comunione con gli orientamenti della pastorale diocesana secondo il criterio della coresponsabilità con il vescovo e i presbiteri suoi collaboratori. Sicuramente la partecipazione a questo organismo ha portato una crescente consapevolezza ed un senso di stima nella convinzione che l'unità fra noi è il segno tangibile della presenza di Cristo». Sono poi intervenuti i referenti delle aggregazioni laicali che hanno illustrato brevemente ma puntualmente le loro singole realtà. Quasi una sintesi degli interventi le parole dell'assistente spirituale don Manfredi. «Ciò che abbiamo ascoltato questa sera - ha sottolineato il sacerdote lodigiano



L'incontro alla Casa vescovile promosso dalla Consulta delle aggregazioni laicali per i Rp giovani e adulti presieduto da monsignor Malvestiti Ribolini



«Nessuno spenga lo Spirito dei carismi fondativi col vento forte e il fuoco delle origini, memoria di Pentecoste

- è lo specchio di realtà che nascono dal sacramento del Battesimo. Siamo chiamati a vivere secondo il Vangelo, chiamati dal Battesimo che non ci divide ma ci unisce». Infine le conclusioni del vescovo con due sottolineature. «Alla Consulta col grazie rinnovato, il ricordo di preghiera assicurato affinché nessuno spenga lo Spirito dei carismi

fondativi col vento forte e il fuoco veemente delle origini, memoria della Pentecoste». L'altro invito agli Rp e Rpg: «Esserci nel vostro Consiglio pastorale parrocchiale o degli Affari economici. Esserci nel vicariato. Le prossime assemblee vi debbono vedere attivi ad oltranza. Esserci nella diocesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dovete esserci nel Consiglio pastorale o degli Affari economici. Esserci nel vicariato in diocesi

GLI APPUNTAMENTI L'8 marzo un'occasione di preghiera e condivisione col vescovo

Adorazione per i giovani e doppia festa con i cresimandi

Due incontri anche quest'anno, domenica 15 e il 22 marzo, per i ragazzi che si preparano al sacramento della Confermazione

di **Raffaella Bianchi**

■ L'adorazione eucaristica per tutti i giovani, insieme al vescovo Maurizio. La organizzano l'Azione cattolica della diocesi di Lodi insieme all'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e gli oratori: domenica 8 marzo alle 19 nella Cattedrale di Lodi sono attesi tutti i giovani a questo appuntamento di preghiera. Dalle 19.15 ci sarà un tempo dedicato all'adorazione eucaristica e la possibilità di accostarsi alla Confessione, attraverso i sacerdoti disponibili in Cattedrale. Alle 20.30 in Seminario la serata prevede l'apericena (con un contributo di 5 euro) e un momento di fraternità e condivisione. Le parrocchie che volessero fermarsi possono inviare una email a upg@diocesi.lodi.it. L'iniziativa "Adorazione Giovani", già attiva in passato nella nostra diocesi, viene ripresa in particolare in questo tempo di Quaresima.

La festa dei Cresimandi

E chiudono invece sabato prossimo, 7 marzo, le iscrizioni per la Festa dei Cresimandi 2026. I due turni si terranno quest'anno domenica 15 e domenica 22 marzo, alle 15 all'auditorium della Bpl a Lodi. Il 15 marzo sono attesi i ragazzi e le ragazze dei vicariati di Lodi, Lodi Vecchio - San Martino e Sant'Angelo. Il 22 marzo invece i ragazzi e le ragazze dei vicariati di Casalpusterlengo, Codogno e Spino - Paolo. La doppia festa è organizzata dall'Ufficio di pastorale giovanile e dall'Ufficio catechistico diocesano in collaborazione con il Centro diocesano vocazioni.

Per iscrivere il proprio gruppo si compila il Google form che si trova sul sito della diocesi di Lodi, nella pagina dell'Upg, cercando il link a fianco della data assegnata al proprio vicariato; si versa poi la quota di 2 euro per ogni partecipante, ragazzi e adulti accompagnatori, tramite bonifico intestato a "Diocesi di Lodi. Via Cavour 31, 26900 Lodi", Iban IT09P0503420301000000183752, indicando nella causale il nome della parrocchia con la dicitura "Cresimandi 2026".

Gli organizzatori ricordano che



alla Festa dei Cresimandi occorre arrivare almeno alle 14.30, è possibile portare striscioni e cartelloni in un formato che permetta di sollevarli, e che all'interno dell'Auditorium non è permesso consumare cibi né bevande. Piccoli accorgimenti personali permetteranno la buona riuscita della festa per tutti. Il tema quest'anno sarà "Accesi nella carità". Il sottotitolo "Va' e anche tu fa' così", tratto dal Van-

gelo di Luca, ci svela che l'ispirazione viene dalla parabola del Buon Samaritano. E lo stretto legame è anche con la Lettera pastorale di monsignor Maurizio Malvestiti, "...nella carità". Vescovo che presiederà la festa dei Cresimandi e condividerà con loro la riflessione, la preghiera e le tante attività che saranno proposte con mille modalità ed espressioni. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO

Monsignor Merisi ricorda l'ordinazione



■ Nella giornata di ieri, venerdì 27 febbraio, ricorreva il 55esimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito della diocesi di Lodi, di cui è stato pastore dal 2005 al 2014. Il vescovo Giuseppe è nato nel 1938 a Treviglio, dove è stato ordinato sacerdote nel 1971, nel santuario della Madonna delle lacrime. L'ordinazione episcopale invece risale al 4 novembre 1995. A monsignor Merisi l'augurio di tutta la diocesi di San Bassiano.

IN COMUNIONE

I Canonici pregano per Valera e Marudo

■ A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, condivide nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana viene aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 2 al 7 marzo i Canonici pregheranno per le parrocchie di **Valera Fratta** e **Marudo**. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore.

di **Iginio Passerini**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 17,1-9)

La fede si nutre di ascolto e contemplazione per riprendere incoraggiati le sfide della vita

Tutto l'evento della trasfigurazione parla dello splendore di Gesù che si manifesta in una forma diversa, superiore. Pietro si esprimerà più tardi con queste parole: "Siamo stati testimoni oculari della sua grandezza". Poco prima della trasfigurazione Gesù aveva annunciato la sua passione. Ora portando con sé i tre discepoli sull'alto monte li proietta verso l'esito finale glorioso della sua esistenza. Porteranno impressa in sé l'immagine gloriosa di Gesù, per essere capaci di riconoscerlo soprattutto quando egli sarà mostrato non trasfigurato, ma sfigurato sulla croce. L'evangelista Giovanni leggerà la morte di Gesù come l'ora della sua nascita alla gloria. Così anche per noi: nell'ora di prova della croce permane lo stesso destino di grandezza e di gloria. Questo mette le ali ad ogni sforzo messo in campo per farci carico della dignità di ogni persona anche quando è debole e in difficoltà, a non scartare nessuno, e in fondo forza e coraggio. Il monte della trasfigurazione prepara a sostenere la sfida dell'altura del Calvario: credere anche allora in Gesù e di conseguenza non perdere



di vista il destino di gloria che in Gesù è riservato a ogni uomo, perché ciascuno di noi è più grande della sua semplice apparenza. Conservano valore anche nella liturgia odierna le parole di Pietro: "È bello per noi essere qui". C'è un altro registro che interpella i discepoli: quello dell'ascolto: la voce del Padre, che invita

a vedere in Gesù il suo Figlio, si impone: "Ascoltatelo". Il clima culturale caratterizzato dalla visione molte volte diminuisce, quando non inibisce la disponibilità all'ascolto sia della parola sensata e ponderata, sia della Parola che Dio ci ha detto in Gesù. La fede è sempre stata descritta come ascolto, naturalmente della Parola di Dio. E questa non è un placebo, una tisana; se accolta, brucia, perché comporta conversione. Quando il credente cede alla mondanità, al compromesso frequente, a vivere come se Dio non esistesse, a negare la fraternità universale; quando assolutizza il superfluo a scapito dell'essenziale, si accaparra sicurezza puramente terrene, diventa impermeabile all'appello del Signore. I discepoli sono invitati all'ascolto per non fermarsi all'emozione spettacolare del momento straordinario che ha colpito la sensibilità. È nel ritorno alla vita ordinaria, quella che si svolge una volta scesi dal monte della trasfigurazione, che la fede vive dell'ascolto attento a ciò che il Signore suggerisce. Se cresce la sete della Parola di Dio, la contemplazione quotidiana del volto di Dio anche nel povero e sofferente, allora ne beneficerà il credente. "Ascoltate lui", dice la voce dalla nube. E subito Gesù ha una parola che incoraggia i tre discepoli: "Alzatevi e non temete". Erano a terra come estasiati dall'evento e intimoriti. Vale per tutti l'invito ad alzarsi e partire dall'esperienza della liturgia per riprendere incoraggiati la vita ordinaria in cui cercare il volto e la Parola del Signore.

CODOGNO Il ricordo del dolore non si affievolisce, ma si trasforma in resilienza e solidarietà: l'intervento del vescovo

Il Covid sei anni dopo, la memoria e la speranza

■ Pubblichiamo l'intervento di monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, al cimitero cittadino di Codogno sabato 21 febbraio.

Covid VI anno, a Codogno e in tutta la terra lodigiana, la memoria incalza mente e cuore, che istintivamente vorrebbero persino dimenticare quel dolore misterioso e tenace. Ma non possono, mente e cuore "passare oltre". Sei anni fa, la solidarietà di molti "non passò oltre", pronta com'era a prendersi cura dell'umanità intera, emulando il Samaritano evangelico. A partire da qui, da questa città.

Era ferita a morte, sul ciglio della storia, l'umanità intera. Era ammutolita dal male tanto ignoto quanto impietoso.

La memoria incalza e si risveglia, tentando di chiarire a sé stessa i contorni di una vicenda che si rivelava via via ferocemente incombente e dilagante. Codogno e la terra lodigiana, precedendo di un solo passo l'occidente nel vortice pandemico, individuarono il male colpevole e lo affrontarono a mani nude, a mani tremanti, ma con mente e cuore perseveranti.

Una parola superiore, infatti, era stata udita, creduta, proclamata in questa terra e poi

scritta proprio qui all'ingresso di questo luogo singolare, il cimitero. Quale parola? Quella della risurrezione, della resilienza, della solidarietà. La parola del vangelo, dedicata "a coloro che risorgeranno" (resurrecturis!). La dimensione sociale della croce e della risurrezione di Cristo interpella credenti e non credenti, uomini e donne senza distinzione nella consapevolezza che solo insieme e col dono che viene dall'Alto, le lacrime potranno essere asciugate per ripartire sempre nella compassione e nella speranza.

L'abitudine alla normalità è inesorabile. Vorremmo che il dolore una volta superato, accettasse di farsi da parte, semplificando la vita che continua. Ma non possiamo dimenticare. Sarebbe solo disumana illusione.

ne. Mentre la verità, che ci è donata da quel "resurrecturis", sta nell'annuncio che insieme a quanti ci hanno lasciato, dopo averci edificato con eroica dedizione strappando molti alla morte, anche noi siamo coloro che risorgeranno.

La preghiera di suffragio per le vittime rende autentica la memoria e la gratitudine. E la benedizione divina, estesa a noi che siamo in cammino, consente di custodire ed anzi incrementare la riserva di spiritualità, di intelligente, pronta e prudente competenza, e certamente la riserva di altruismo per l'ora della prova, se ardisse tornare. La memoria si fa abbraccio, consegnando alla mente e al cuore questa certezza: "Quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10). ■

+Maurizio, vescovo



L'omaggio del vescovo Maurizio al cimitero di Codogno Tommasini

CONSEGNATA DAL DOTTOR PEDRAZZINI

Riproduzione del successore di San Bassiano realizzata dalle volontarie in dono al vescovo

■ Il vescovo Maurizio ha ricevuto con gratitudine in dono una graziosa riproduzione del successore di San Bassiano confezionata dalle volontarie tanto meritevoli, che il dottor Giampaolo Pedrazzini coordina a sostegno di finalità umanitarie. La consegna è avvenuta in Episcopio (nella foto a lato) per mano dello stesso Pedrazzini, che è anche presidente provinciale dell'Unicef. ■



PUBBLIMEDIA

il Cittadino

Dal 1989 aiutiamo professionisti e imprese del Lodigiano e del Sudmilano a farsi trovare dai loro futuri clienti

Dove trovarci?



Lodi, via Paolo Gorini 34



Telefono: +39 0371 544 300



Mail: info@pubblimediassrl.it

LODI La struttura di Fondazione Caritas celebra l'anniversario con un evento l'8 marzo

Accoglienza, speranza e sostegno: Casa Regina Pacis compie due anni

Un luogo che punta sulla dignità delle persone che lo vivono offrendo servizi e aiuto in un percorso di integrazione con la società

di **Lucia Macchioni**

■ L'8 marzo Casa Regina Pacis celebrerà due anni dalla sua apertura a fianco delle donne: dal 2024 a oggi sono una trentina quelle accolte tra le mura della struttura della Fondazione Caritas Lodigiana Ets in via San Giacomo perché in grave stato di marginalità. Dopo la riqualificazione della struttura con un intervento di circa 150mila euro realizzato dall'impresa edile Lodi Project di Matteo Ferrari, l'edificio ha assunto una veste tutta nuova, diventando un luogo di accoglienza che punta sulla dignità delle persone che lo vivono. Con lo spettacolo dal titolo "Medea per strada" (ore 17.30, produzione del teatro dei Borgia) la Caritas Lodigiana spegnerà due candeline con un messaggio rivolto alle donne. Ricostruendo il mito di Medea, l'evento porterà in scena le pieghe reali e concrete della marginalità al giorno d'oggi (evento gratuito su prenotazione a comunicazione@caritaslodi.it). «Con questo evento non portiamo lo spettacolo a teatro, ma lo portiamo dentro la realtà invisibile delle nostre strade - spiega Luca Servidati -. L'obiettivo è quello di trasformare l'indifferenza in uno sguardo consapevole, restituendo dignità e voce a chi, trop-



Il vescovo Maurizio a Casa Regina Pacis, struttura inaugurata due anni fa

po spesso, consideriamo solo parte del "paesaggio urbano". In due anni di attività, sono tanti i passi che si sono compiuti a favore delle donne: «Da ottobre dello scorso anno

- spiega la referente di Casa Regina Pacis Sara Benedetti - abbiamo attivato un nuovo servizio: attraverso il "Pronto intervento sociale" garantiamo un soggiorno di quindici gior-

ni a donne con bambini intercettate per strada dalle forze dell'ordine. Poi c'è il servizio di accoglienza per migranti che consente alle donne, segnalate dai servizi sociali, il tempo necessario per ottenimento dei documenti, per imparare la lingua italiana e per intraprendere un percorso di integrazione nella società. E in giorno simbolico, che celebra il valore di tutte le donne, la Caritas festeggerà due anni di incontri, storie e condivisione a Casa Regina Pacis, dove da due anni si abbracciano vite e culture diverse nel segno della speranza. «Vicinanza, compassione e tenerezza». Queste le tre parole chiave che aveva pronunciato il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti alla presenza delle autorità locali, durante l'inaugurazione ufficiale della struttura, che oggi è diventata vero e proprio presidio di carità e di speranza verso il futuro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LODI, L'INVITO DELL'AC

Confronto fra giovani e adulti su vita, fede e condivisione

■ Riprendono gli incontri di "Vita, Parola, Vita", laboratorio di confronto per giovani e adulti sulla Vita e la Parola di Dio e condivisione. Domani, domenica primo marzo a Lodi, in via Indipendenza 37, l'Azione cattolica del vicariato di Lodi invita ad un momento insieme, giovani e adulti appunto. Per chi arrivasse in auto, c'è la possibilità di parcheggiare nel cortile dell'oratorio.

Si partirà da alcune domande che potranno ispirare il confronto. Per esempio: percepisco attorno a me più promesse o più minacce? Prevala la speranza oppure la paura? Ancora: questo Anno giubilare dedicato alla Speranza ci ha insegnato qualcosa o è stata solo una parentesi? Di fronte alle difficoltà della vita di tutti i giorni, sono in attesa che qualcosa cambi o mi assumo la responsabilità di compiere, nel mio piccolo, un passo concreto di cambiamento?

La condivisione sarà certamente proficua. Per chi lo desidera, al termine ci si potrà fermare per una pizza insieme. ■ Raff. Bia.

ASSOCIAZIONE Domenica 8 marzo al Collegio vescovile il tradizionale ritiro spirituale della Quaresima

Unitalsi apre il ciclo triennale sul tema dell'Annunciazione

■ Domenica 8 marzo alle ore 15, presso il Collegio Vescovile in via Legnano 24 a Lodi, si svolgerà il tradizionale ritiro spirituale nella terza domenica di Quaresima, organizzato dal nostro assistente don Pino Bergomi. L'invito è rivolto a tutti i volontari e simpatizzanti della nostra Associazione, che avranno l'opportunità di vivere un pomeriggio dedicato alla riflessione profonda e alla crescita spirituale.

Il ritiro sarà guidato da monsignor Cesare Pagazzi, vescovo nativo della diocesi e figura di grande vicinanza e affetto verso Unitalsi. Da anni accompagna l'associazione con la sua saggezza e spiritualità, offrendo soste-

gno e condividendo preziosi insegnamenti. In questo primo anno del percorso pastorale proposto dal santuario, la riflessione verterà sull'Annunciazione; nel 2027 si proseguirà con la Visitazione e nel 2028 con il Magnificat e il 170° anniversario delle apparizioni. Questo ciclo triennale invita ciascuno a contemplare Maria all'inizio della sua straordinaria avventura di fede e a vivere il pellegrinaggio a Lourdes come soglia per rinnovare il proprio "sì". Durante il ritiro si respirerà un clima di raccoglimento e meditazione, arricchito dalle parole di monsignor Pagazzi, che offrirà spunti per una crescita interiore autentica. Il confronto e la condi-

Nel primo anno del percorso pastorale dell'Unitalsi, la riflessione verterà sulla Annunciazione; nel 2027 si proseguirà con la Visitazione e nel 2028 con il Magnificat e il 170° anniversario delle apparizioni

visione con altri membri dell'associazione renderanno ancora più prezioso questo appuntamento, occasione per rinsaldare legami e senso di appartenenza.

Con questo caloroso invito a partecipare, vogliamo sottolineare



ando l'importanza di questi momenti di incontro, che rafforzano la nostra fede e il legame alla vita associativa. Il pomeriggio si concluderà con la celebrazione della Santa Messa alle ore 16.30. ■

Unitalsi Lodi

BANDO Giovani



Il bando per giovani fra 18 e 28 anni

Il progetto della Caritas per il Servizio civile a Lodi

■ Il 24 febbraio 2026 il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha pubblicato un Bando volontari per la selezione di 65.964 giovani (18-28 anni) da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. Il termine per le domande è l'8 aprile 2026 alle ore 14. Anche Caritas Lodigiana è attiva con un progetto per un totale di tre posti a Lodi: due presso **Casa San Giuseppe** e uno presso **Casa Regina Pacis**. Tutti i progetti proposti hanno una durata di 12 mesi e saranno avviati tra settembre e ottobre 2026. Ciascun operatore volontario selezionato sarà chiamato a sottoscrivere con il Dipartimento per le Politiche giovanili e per il Servizio civile universale un contratto che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio in 507,30 euro.

Requisiti

Per partecipare alla selezione è richiesto al giovane il possesso dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza italiana, oppure di uno degli altri Stati membri dell'Ue, oppure di un Paese extra Ue purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia;
- Aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;
- Non aver riportato condanne.

Come partecipare al bando

Per poter partecipare alla selezione occorre individuare il progetto di Scu ed essere in possesso della Spid o Cie. Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on line (Dol) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it/>.

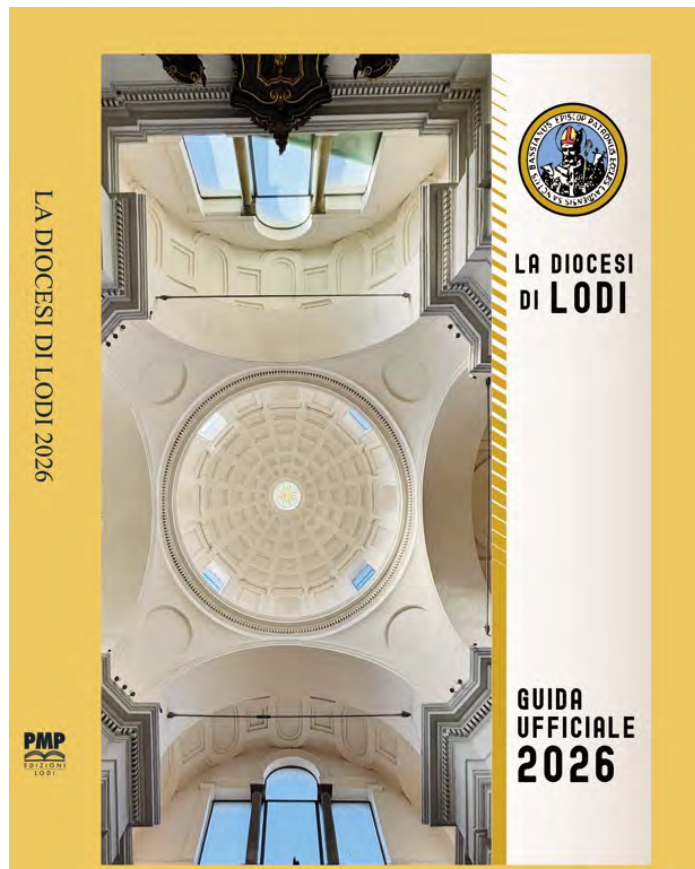
Per tutte le informazioni rispetto ai progetti di Caritas Lodigiana, alle sedi e come partecipare al bando, è possibile scrivere a Chiara, volontariato@caritaslodi.it. ■

LA PUBBLICAZIONE È in vendita alla libreria San Paolo di Lodi

Disponibile la nuova guida per la diocesi di Lodi

È disponibile presso la libreria San Paolo di Lodi (via Cavour 31), al prezzo di 18 euro, la Guida ufficiale della diocesi di Lodi per il 2026, aggiornata al 14 gennaio. Edito da Pmp e stampato dalla Sollicitudo Arti Grafiche di Lodi, il volume consta di 284 pagine, arricchito dalle immagini che raccontano della vita recente della diocesi lodigiana, dalla celebrazione del XIV Sinodo al Congresso eucaristico nel settembre 2023, fino ai momenti più significativi del Giubileo, e in particolare il pellegrinaggio romano della diocesi. Non manca, ovviamente, per la prima volta, l'immagine del nuovo Pontefice Leone XIV, mentre in copertina c'è la fotografia, ormai nota, della chiesa di San Cristoforo in Lodi, di cui è stato appena completato il restauro perché diventasse seconda sede del Museo Diocesano di Arte Sacra, inaugurata lo scorso 17 gennaio.

Anche in questa edizione della guida, c'è un accurato resoconto sulla storia della diocesi di Lodi e un focus sulla situazione attuale, quindi l'elenco degli organismi diocesani e di partecipazione, commissioni e consulte, aggregazioni ecclesiali, Istituti e opere. Ci sono i riferimenti per quanto riguarda i vicariati, le parrocchie, il presbiterio (con il corredo di dati statistici), gli Istituti di vita consacrata e le associazioni presenti nella diocesi.



«L'edizione 2026 della Guida Diocesana - scrive il vescovo Maurizio nell'introduzione - conclude il triennio "Sinodalità e Santità" e sopita in copertina un particolare della Chiesa di San Cristoforo. È un segnale di come la bellezza di tante opere d'arte custodite nelle comu-

nità lodigiane chieda di essere valorizzata per svolgere la sua funzione provvidenziale: quella di avvicinarci alla eterna sorgente di ogni bellezza, il Padre della gloria, che dona il suo misericordioso amore nel Figlio Unigenito e nello Spirito Santo. È la carità della bellezza». ■

LA PROPOSTA

Un itinerario di Quaresima a San Martino e Ossago

Vivere la Quaresima nel segno della carità, con un fitto calendario di appuntamenti presso le parrocchie di San Martino in Strada e Ossago. Si tratta della terza tappa dell'itinerario "Sinodalità e Santità" con varie tematiche da affrontare: a cominciare dal mondo dei giovani, con l'appuntamento del **5 marzo** alle 21 nella chiesa di San Martino dove il cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano, don Claudio Burgo, affronterà con i fedeli la sua esperienza nell'incontro dal titolo "Non esistono cattivi ragazzi". **L'8 marzo** (ore 21) tappa a Ossago al santuario della Mater Amabilis per l'incontro con don Aniello Manganiello parroco a Scampia e responsabile della scuola di calcio dell'oratorio, con "Diario in prima linea. Gesù è più forte della camorra. Educare alla legalità". Il **13 marzo** si tornerà a San Martino (stessa ora) con la cooperativa Il Carro di Paolo che si occupa di inserimento lavorativo per persone svantaggiate. "Viviamo con passione l'incontro con le persone" fornirà un quadro sull'operato del sodalizio a fianco degli ultimi. Poi, il 20 marzo ad Ossago ci saranno gli studenti degli istituti Tosi e Novello che hanno partecipato ai pellegrinaggi dell'Unitalsi con la diocesi di Lodi per raccontare la loro avventura, "Dai banchi di scuola, alle carrozzine di Lourdes". Gli appuntamenti si concluderanno con la Stazione quaresimale del 21 marzo (ore 21) alla basilica di Lodi Vecchio. ■ **L. M.**

GIOVEDÌ A LODI

Il card. De Donatis al ritiro del clero



Nuovo appuntamento nell'ambito della formazione del clero diocesano. Il prossimo giovedì 5 marzo infatti si svolgerà l'incontro con l'intervento del cardinale Angelo De Donatis, Penitenziere Maggiore, in precedenza vicario generale del Santo Padre per la diocesi di Roma e arciprete della Basilica Lateranense. Il cardinale guiderà la meditazione "L'amore di Cristo ci possiede" e l'incontro si svolgerà al Collegio Scaglioni di Lodi con la partecipazione del vescovo Maurizio a partire dalle 9.45. Il cardinale De Donatis arriverà a Lodi mercoledì 4 marzo, accolto nella Casa vescovile da monsignor Maurizio Malvestiti. Giovedì 5 marzo alle 7.15 al Carmelo San Giuseppe di Lodi il vescovo Maurizio concelebrerà la Santa Messa presieduta dal cardinale Penitenziere.

VENERDÌ 6 MARZO

Meditazione al Museo diocesano

Le parrocchie di San Lorenzo, Santa Maria dell'Assunta e Santa Maria Ausiliatrice in Lodi, nell'ambito della Quaresima, propongono alcune iniziative. Venerdì 6 marzo alle 21 nella seconda sede del Museo diocesano nella chiesa di San Cristoforo, si terrà la Meditazione quaresimale con l'arte con don Flaminio Fonte.

L'ANNIVERSARIO A settant'anni dalla morte sarà anche inaugurato un nuovo mezzo dell'Emporio Solidale; iniziative inoltre nelle scuole

San Colombano ricorda don Gnocchi con una Santa Messa oggi pomeriggio

In una camera della Clinica Columbus di Milano moriva 70 anni fa don Carlo Gnocchi, a soli 53 anni, colpito da un male incurabile. In quel giorno il lutto e il pianto di un'intera nazione riempì le pagine di tutti i principali giornali come profondo fu il cordoglio, non solo della città ambrosiana ma di tutta l'Italia riconoscente per il gesto estremo di donazione delle sue due cornee a due suoi bambini. Da quel dies natalis ebbe inizio nel nostro Paese la stagione dei trapianti perché prima di lui nessuno era autorizzato a compiere questo gesto. Il suo amore di donarsi fino all'ultimo sfidò la legge ma paradossalmente proprio per questo fu elogiato da tutto il Parlamento, che si riunì pochi giorni dopo a rendergli omaggio e tutte le forze politiche,

da destra a sinistra celebrarono le gesta del Padre dei mutilati, che Giovanni Paolo II chiamò "Imprenditore della carità".

Con la Beatificazione, in piazza del Duomo a Milano il 25 ottobre 2009, la Chiesa fissò la sua memoria liturgica proprio in quella data, in cui ricorreva la sua nascita (avvenuta a San Colombano al Lambro il 25 ottobre 1902) per evitare che cadesse in quaresima e per collocarla accanto a un altro Santo della Carità, don Luigi Guanella (24 ottobre).

Oltre a questa data nella parrocchia dove è stato battezzato, la ricorrenza della morte è sempre stata sottolineata con una Messa solenne che quest'anno sarà sabato 28 febbraio alle ore 17. Il parroco don Attilio Mazzoni al termine, sul sagrato

della chiesa, nella piazza intitolata proprio al Beato, benedirà il nuovo automezzo della Fondazione di partecipazione Casa della Comunità, a disposizione anche dell'Emporio Solidale di San Colombano al Lambro, anch'esso dedicato al Beato dalle origini banine.

Il furgone è stato acquistato con il contributo di Assolombarda, Comune di San Colombano, Fondazione Banca Popolare di Lodi, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni.

Due volte all'anno quindi la comunità si raduna, con le sue componenti caritative e associative (tra cui l'Aido il cui gruppo comunale non poteva che chiamarsi Don Carlo Gnocchi) attorno a questa figura, non solo per celebrarne



Don Carlo Gnocchi

la memoria ma anche per ispirarsi a lui, come modello di carità.

Nei giorni precedenti le classi quinte della scuola primaria, con le insegnanti dell'ora di religione, hanno studiato la vita e l'opera dell'illustre concittadino. Da molti anni infatti l'Istituto Comprensivo Don Carlo Gnocchi ha, tra i vari progetti, anche "Due Uomini in Cammino", un progetto che vuole

approfondire due personaggi così importanti per la storia locale, san Colombano abate e don Carlo Gnocchi. A maggio poi, le classi prime della scuola secondaria di primo grado, visiteranno il Centro Santa Maria Nascente della Fondazione Don Gnocchi in via Capecelatro a Milano e l'uscita didattica è interamente finanziata dal Comune di San Colombano al Lambro.

La ricorrenza del 70esimo anniversario della morte di don Carlo sarà sottolineata anche a Milano, con una messa sabato mattina alle ore 10,30 al Santuario dove riposano le spoglie del Beato e sarà presieduta dal cardinal Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. ■

Mauro Steffenini